

Dichiarazione del Congresso Ebraico Antisionista

Vienna, 13 – 15 giugno 2025

Oltre 1.000 ebrei e non ebrei antisionisti si sono riuniti a Vienna per tre giorni di presentazioni e laboratori durante il [Congresso Ebraico Antisionista](#). Anche se si tratta del primo evento di questo tipo in Europa, esso ha già dato avvio alla pianificazione di un secondo congresso previsto per il 2026.

Noi, relatori e organizzatori del Congresso, rendiamo pubblico questo appello, che riflette le posizioni collettive raggiunte durante i tre giorni di deliberazioni.

In quanto ebrei antisionisti e loro alleati, ci schieriamo insieme a tutti i palestinesi — in Palestina e nella diaspora — contro il sionismo e i suoi crimini, tra cui genocidio, apartheid, pulizia etnica e occupazione. Affermiamo il diritto dei popoli sotto occupazione a [resistere con ogni mezzo](#), come riconosciuto da diverse disposizioni delle Nazioni Unite. È essenziale che gli ebrei di coscienza di tutto il mondo si uniscano per opporsi al sionismo, in collaborazione e solidarietà con il movimento globale per la liberazione palestinese.

Siamo impegnati ad ampliare il nostro movimento oltre le sue radici europee, includendo voci antisioniste da tutto il mondo, compreso in particolare il Sud globale.

Condanniamo senza riserve tutti i crimini di guerra commessi da Israele dal 7 ottobre 2023, tra cui pulizia etnica, apartheid militarizzato, distruzione urbana (urbicidio), attacchi al sistema educativo (scolasticidio), alla sanità (medicidio), e la fame di massa usata come strumento di espulsione forzata di oltre due milioni di gazawi, oltre a un genocidio in atto che coinvolge centinaia di migliaia di persone — uno dei crimini più gravi del nostro tempo.

I suddetti atti sono già stati riconosciuti come tali dalla Corte Penale Internazionale e dalla Corte Internazionale di Giustizia, sebbene lo Stato di Israele abbia respinto le richieste di entrambe le corti. Ha inoltre ignorato ripetutamente gli appelli dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Di conseguenza, circa due milioni di civili sono ora intrappolati in una piccola area della Striscia di Gaza, senza accesso a cibo, acqua, medicine, rifugi o assistenza sanitaria.

Questi nuovi crimini si aggiungono a una storia lunghissima di violazioni simili che risalgono al 1948. Nonostante le continue violazioni delle risoluzioni delle Nazioni Unite e le numerose relazioni dei Relatori Speciali ONU, non è mai stata imposta alcuna sanzione contro Israele.

Nessuno di questi crimini sarebbe stato possibile o sostenibile senza il sostegno attivo ed entusiasta delle potenze occidentali — attraverso aiuti militari, finanziamenti e copertura politica e diplomatica — guidate da Stati Uniti, Unione Europea, Regno Unito, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Consentendo e armando uno Stato criminale colpevole di genocidio, questi governi condividono una responsabilità legale e morale in base alla Convenzione sul Genocidio del 1948. Invitiamo tutti gli Stati e le società a rispettare gli obblighi previsti dalla [Convenzione per](#)

[la prevenzione e la punizione del crimine di genocidio](#) e ad adottare tutte le misure necessarie per porre fine al genocidio in corso a Gaza.

Le sanzioni devono includere la sospensione di Israele dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, come avvenne nel 1974 per il Sudafrica a causa dell'apartheid. I crimini di Israele sono chiaramente ancora più orrendi.

Sebbene l'ONU abbia dispiegato forze internazionali per decenni per separare i combattenti tra Israele ed Egitto, o tra Israele e Libano, non è mai stata creata una forza di protezione per salvaguardare le vite palestinesi dalla repressione sistemica e dal terrore dello Stato Israeliano.

Riteniamo che sia giunto il momento di adottare tale misura umanitaria. Senza di essa, Israele continuerà il massacro dei palestinesi.

Chiediamo inoltre all'Unione Europea di rispettare le proprie leggi e di applicare [l'articolo 2 dell'Accordo di Associazione UE-Israele](#), che impone la cessazione dei rapporti commerciali e della partecipazione ai programmi finanziati dall'UE.

Invitiamo tutte le società, associazioni e organizzazioni internazionali a espellere Israele fino a quando non rispetterà tutte le risoluzioni ONU, metterà fine al genocidio in corso a Gaza, e ritirerà le sue forze da tutti i territori acquisiti con la forza nel 1948 e nel 1967, così come dai territori siriani e libanesi occupati dal 1967.

Israele deve ritirare immediatamente e completamente le sue forze dalla Striscia di Gaza, revocare l'assedio in vigore dal 2006 e garantire l'accesso illimitato a tutte le agenzie umanitarie.

Chiediamo a tutti gli Stati, istituzioni e organizzazioni della società civile di attuare le richieste del Comitato Nazionale del movimento BDS palestinese. Ciò include la rottura di tutti i legami finanziari, accademici, militari, culturali e diplomatici con lo Stato genocida, fino a quando non soddisferà le condizioni sopra elencate e garantirà il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi, come stabilito nella risoluzione 194 dell'ONU.

Chiediamo inoltre alle Nazioni Unite di imporre sanzioni immediate e complete di fronte agli attacchi israeliani illegali, che non rispondono a una vera provocazione da parte di Teheran e altre città iraniane, e al conseguente massacro di civili. Queste sanzioni devono estendersi anche ai governi occidentali che sostengono questi crimini con armi e copertura politica. Le armi nucleari israeliane — illegali — devono essere smantellate attraverso un processo trasparente sotto la supervisione dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica.

Rifiutiamo categoricamente l'idea che Israele agisca in nome degli ebrei, o che le sue attività criminali siano sostenute da tutti gli ebrei. Invitiamo gli ebrei di tutto il mondo a sollevarsi contro lo Stato sionista — negandogli legittimità e chiedendo la cessazione immediata delle sue azioni criminali.

Ciò include il sostegno alla campagna BDS e la rottura dei legami culturali, politici e istituzionali con Israele fino a quando non rispetterà le condizioni sopra descritte. Israele e il sionismo agiscono illegalmente e immoralmente sostenendo di farlo in nome degli ebrei —

mettendo così in pericolo tutti gli ebrei ovunque. La vera forma di antisemitismo è proprio l'idea che tutti gli ebrei debbano necessariamente sostenere il sionismo e lo stato sionista.

Accogliamo con favore tutti gli israeliani che si oppongono al sionismo e invitiamo gli ebrei israeliani a riconsiderare la loro lealtà verso un regime che ha negato i diritti palestinesi per oltre otto decenni.

Nel rispetto dell'eredità storica ebraica e dei principi fondamentali dell'ebraismo stesso, invitiamo tutti gli ebrei di coscienza in tutto il mondo a schierarsi al fianco dei palestinesi nel rifiutare l'ideologia razzista del sionismo e la sua supremazia.

Agiremo invece, ovunque ci troviamo, in collaborazione con il movimento globale per la decolonizzazione e la liberazione della Palestina. Uniamoci e facciamo tutto ciò che possiamo per costruire un futuro di uguaglianza, giustizia e dignità per tutti coloro che vivono in Palestina — una terra in cui la convivenza e il rispetto reciproco possano di nuovo fiorire.

Decolonizzare e de-sionistizzare. Libertà per la Palestina e il suo popolo.

Haim Bresheeth-Žabner

Discendente di sopravvissuti all'Olocausto, regista, Israele/Regno Unito

Ronnie Barkan

Dissidente israeliano, attivista, relatore

Dalia Sarig

Discendente di una famiglia espulsa dai nazisti, partito "Liste Gaza", Austria

Ghada Karmi

Medico palestinese, accademico, autore, Regno Unito

Ramzy Baroud

Autore palestinese, giornalista, Palestine Chronicle, Stati Uniti

Ilan Pappé

Storico e autore israeliano

Camille Lévy Sarfati

Curatore e autore

Roger Waters

Musicista, cofondatore dei Pink Floyd, Regno Unito

Yakov Rabkin

Storico, autore, Canada

Katie Halper

Commentatore politico, Stati Uniti d'America

Tarkan Tek

Scienziato sociale, attivista, Austria

Astrid Wagner

Avvocato, autore, Austria

Roshan Dadoo

Attivista per i diritti umani, coordinatore BDS, Sudafrica

Stephen Kapos

Sopravvissuto all'Olocausto, architetto, Regno Unito

Rahma Zein

Giornalista, Egitto

Wilhelm Langthaler

Autore, attivista, Austria

Irina Vana

Scienziato sociale, candidato di punta del partito "List Gaza", Austria

Marco Wanjura

Difensore dei diritti umani, cofondatore di BDS Austria, Austria

Naama Farjoun

Fisioterapista, Boicottaggio dall'interno, Israele

Tony Greenstein

Autore, attivista, cofondatore di J-BIG, Regno Unito

Wieland Hoban

Compositore, Voce ebraica per una pace giusta, Germania

Iris Hefets

Psicoterapeuta, Jewish Voice for Just Peace, Germania

Martin Weinberger

Germanista, candidato del partito "Liste Gaza", Austria

Donny Gluckstein

Storico, autore, Regno Unito

Cari sostenitori, aggiungete le vostre firme utilizzando questo modulo:

<https://forms.gle/jb5sJyfisX4ZctNx8>

Firmato,

Ronnie Kasrils – Former South African minister, BDS South Africa

Suzanne Weiss – Holocaust survivor, author, IJV, Canada

Andrew Feinstein – Former MP, anti-corruption activist, South Africa/UK

Ronit Lentin – Associate Professor Sociology (ret), Trinity College Dublin, Ireland

Abby Martin – Empire Files

Mike Prysner – Empire Files

Melanie Schweizer – Lawyer

Zachary Foster – Historian, Palestine Nexus

Max Blumenthal – The Grayzone

Dr. Nadia Bieler – IPPNW, MERA25/DiEM25

Ulrich Eckle – Retd UN and EU/EEAS official, Shut Elbit Down–German section

Yonatan Shapira

Yosefa Loshitzky

Vivien Cohen

Shelly Steinberg – German-Israeli, member of Jewish-Palestinian Dialogue Group Munich

David Cannon – Chair, Jewish Network for Palestine, UK

Zohar Chamberlain Regev

Elizabeth Morley – Aberystwyth Friends of Palestine

Anne Mitchell

Dr. Mohsen Farkhani

Peter Jackson – Technical Director (ret), Palestine Solidarity Campaign

Mary Pampalk – Women in Black Vienna, USA/Austria

Michael Chanan – Professor emeritus, University of Roehampton, UK

Dr. Alex Wodak – Consultant emeritus, St Vincent's Hospital, Sydney, Australia

Richard Strachan – Independent Jewish Voices, Canada

Yuval Man

Amir Latif

Najib Rehman

Dr. Stavit Sinai

Ronit Chitayat Kashi

Glenn Bowman – Emeritus Professor, University of Kent

Penny Green – Professor of Law and Globalisation, Queen Mary University of London

Naomi Junnor – Jewish Network for Palestine

Dr. Katalin Balázs

Nir Hagigi – President of Independent Jewish Voices at Carleton University, Canada

Cory Greenless – Victoria Peace Coalition, Canada

Blake Alcott

Colleen Fuller

Neil Naiman – Independent Jewish Voices

Les Levidov – Jewish Network for Palestine, UK

Dr. Keren Tova Rubinstein

Rosalind Petchesky – Professor emerita of Political Science, Jewish Voice for Peace
Sid Shniad – Founding member, Independent Jewish Voices Canada
Vera Sharav – Founder of Alliance for Human Research Protection, USA
François Lazar – Contributor for Informations Ouvrières
Martin Kemp – Psychoanalyst, UK-Palestine Mental Health Network
Christine van Duuren – UK-Palestine Mental Health Network
Dr. David Bell – British Psychoanalytic Society
Dimitri Lascaris – Lawyer and journalist, Reason2Resist
Sarah Cooke – Psychoanalyst, Society of Analytical Psychology
Thomas Austin
Victoria Evans – Photographer, PSC, ICAHD, Green Party
Ruth Lass
Andrew Samuels – Former Prof. Psychosocial Studies, Former Chair UK Council for Psychotherapy
Daniel York Loh
Fionn Ó Loingsigh
Maureen Boerma
Diana Neslen
Penni Swinden – Psychoanalytic, psychotherapist
Billie Loebner
Denise Cullington
Christopher Gaynor
Gil Simhon
Rosemary Nash
Theodor Bughici
Dr. John Garrett – Associate Professor
Leon Maurice-Jones
Sylvia Marchant
Alison Brownlie Bojang
Nadav Finebooch
Chris Critchley – JVL & JNP assoc. member
George Thomson
John Rogers
Ron Naiweld
Malcolm Bradstock – Senior Lecturer, OU & Nottingham Trent, B.A., M.A., PGCE
Dr. Nicola Padel – Psychiatrist and psychoanalytic psychotherapist
Daniel Darby – Teacher
Martin Golding – Retired psychoanalytic psychotherapist; Emeritus Fellow, Peterhouse, Cambridge
Joan Hirschfeld
John Hall
E. G. Crichton – Artist, writer, UC Santa Cruz
Chantal Morgenbesser
Jackie Charbit-Middleton – Psychoanalytic psychotherapist, British Psychotherapy Foundation
Basheerah Soomar – South African coordinator, Global March to Gaza
Haifa Hammami
Ouarda Kamboua
Nihad Ben Salah – Materials Engineering consultant
Cata Schwarz
Anna Michali – Global March to Gaza and other Palestine movements
Michele Bayard
Shelley Rena Frydman – Organizer in Montréal
Fabian Schneider – Netzwerk Palästinasolidarität within Die Linke

Pilar Font Serrano – Activista, Aturem les Guerres
Austin Altman
Sofía Buchó
Christian König – MERA25 Bayern
Annie Sanchez Casuso
Haley Firkser
Melanie Berzon
Michelle Gabow
Adi Scholl
Paul Stewart
Nina Lyndon
Siti Noridah Ab Rahaman
Prof. Abdullah Ahsan
Fila Magnus
Jin Yee Lim – Retiree (UNHCR Resettlement Counsellor HK), BDS Malaysia
Esti Pal
Anaïs Rodriguez Artells – Global March to Gaza
Olga Schäfer
Juliana Garcia Salinero – Retired Nurse, Caravana Abriendo Fronteras and Marcha Global a Gaza
Jane Schumann – Editor
Nili Phillis – PhD candidate
Mariam Kassem
Nino Re
Teresa Bailey – Child Psychotherapist, Association of Child Psychotherapists
Bernard Spiegel – Jewish Network for Palestine
Alexandra Chasin – Professor, Literary Studies, The New School
Hassan Noah – Anti-colonial Activist
Mary Pampalk – Women in Black Vienna
Lorena Patino Gutierrez
Muhammad Muizzuddin
Jarrettia Adams – Rutgers University
Adriana Tovar Cascales – Student, Amnesty International
Veronica Leeke
Golshad Ghiaci – Psychotherapist
Rym Fairouz Bellouti – Psychologist, Palestine Vivra
Paul Chislett – Global March To Gaza
Linda Jacobs
Aaron Jacobs – Jewish Voice for Peace
Cynthia Jacobs – Jewish Voice for Peace
Mireille Coral
Alan Duggan

Cari sostenitori, aggiungete le vostre firme utilizzando questo modulo:

<https://forms.gle/jb5sJyfisX4ZctNx8>